



venetosviluppo
Finanziaria Regionale

Relazione sul governo societario – anno 2020

Documento redatto ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.
175/2016

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
1. PROFILO DELLA SOCIETÀ	4
1.1 COMPAGINE SOCIALE	5
1.2 ORGANI SOCIALI	5
1.3 ASSETTO ORGANIZZATIVO	6
2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
2.1 NOMINA, SOSTITUZIONE E COMPOSIZIONE	8
2.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
2.3 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
2.4 ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
2.5 CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ	11
3. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	12
4. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	13
5. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	13
5.1 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001.....	13
5.2 RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ...	15
5.3 SOCIETÀ DI REVISIONE	15
5.4 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	15
6. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	15
7. NOMINA, COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	16
PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE	19

PREMESSA

Il D.Lgs. 175/2016 (“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” – in seguito Testo Unico), attua la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella L. 124/2015. Con riferimento alla previsione degli adempimenti relativi alla gestione e all’organizzazione delle società a controllo pubblico viene disposta (cfr. art. 6) l’adozione di programmi specifici di valutazione del rischio di crisi aziendale da presentare all’assemblea dei Soci in occasione della relazione annuale sul governo societario pubblicata contestualmente al bilancio. Nella stessa relazione devono essere indicati gli altri strumenti che le società a controllo pubblico valutano di adottare (o le ragioni per cui hanno valutato di non adottare) con specifico riferimento a:

- regolamenti interni per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;
- un ufficio di controllo interno a supporto dell’organo di controllo statutariamente previsto;
- codici di condotta e programmi di responsabilità sociale di impresa.

Il Testo Unico, tuttavia, nulla dispone circa le modalità, il grado di approfondimento e le ulteriori informazioni da far confluire nella sopra citata relazione.

La predisposizione del presente documento può considerarsi “a regime”, fatta salva l’ipotesi non remota¹ in cui il MEF intervenga nello stabilire specifici indici e indicatori da considerare per la redazione della sezione della Relazione dedicata al programma di valutazione del rischio aziendale.

Va evidenziato che a seguito della cancellazione della Società dall’Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB, sono stati utilizzati i riferimenti delle normative precedentemente vigenti in materia di vigilanza, laddove compatibili, in quanto considerati esaustivi.

¹ Il Ministero delle Finanze ha avviato a gennaio 2021 (con scadenza 9 febbraio 2021) una Consultazione pubblica sulle indicazioni della Struttura di monitoraggio sull’attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP) in merito ai principali contenuti del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, da adottare ai sensi dell’art. 6, comma 2, del TUSP

1. PROFILO DELLA SOCIETÀ

Veneto Sviluppo S.p.A. è una società finanziaria partecipata al 51% dalla Regione del Veneto e per il restante 49% da soci privati - rappresentati da banche ed altre società operanti in ambito finanziario o comunque partecipate da soggetti finanziari - che contribuisce ad attuare le linee di programmazione economica dell'ente regionale attraverso l'attivazione e la gestione di specifici strumenti finanziari a favore delle piccole e medie imprese venete appartenenti a pressoché tutti i settori di attività.

L'attività della Società ha come obiettivi:

- > l'accessibilità delle PMI venete agli strumenti finanziari messi a disposizione;
- > il rafforzamento dell'operatività degli intermediari che in Veneto operano a favore della crescita del sistema produttivo;
- > la realizzazione di progetti di supporto allo sviluppo regionale in settori strategici.

L'attività di Veneto Sviluppo si sviluppa principalmente nell'ambito della finanza agevolata e dell'*equity*. La Società, infatti, opera prevalentemente come gestore di strumenti agevolativi regionali e realizzando interventi sul capitale di rischio delle imprese, con il duplice ruolo di holding di partecipazioni e di finanziaria di investimento, avendo come obiettivi sia la promozione del tessuto economico veneto, costituito principalmente da PMI, sia la creazione di condizioni di competitività complessiva del sistema regionale.

All'interno del quadro macroeconomico attuale e nell'intento di interpretarne le esigenze e le necessità in funzione del proprio ruolo di società finanziaria della Regione del Veneto e di soggetto attuatore delle linee di programmazione regionale, l'attività caratteristica di Veneto Sviluppo è attualmente riconducibile ai seguenti ambiti operativi:

- 1) Attività di gestione di fondi pubblici, che si sostanzia in
 - a) gestione di strumenti di agevolazione destinati dalla Regione del Veneto alle PMI venete;
 - b) attività di rilascio di garanzie e controgaranzie agevolate, nelle diverse forme tecniche, a valere su Fondi Rischi Regionali e su Fondi di Garanzia Regionali;
- 2) Attività di investimento, che si sostanzia in
 - a) interventi sul capitale di rischio di imprese venete realizzati attraverso: i) assunzione e gestione di partecipazioni dirette (cd. strategiche), assunzione e gestione di partecipazioni dirette su mandato regionale, e di *merchant*; ii) gestione degli strumenti/fondi per investimenti nel capitale di rischio di PMI; nonché iii) partecipazione di controllo totalitario di una Società di Gestione del Risparmio (FVS SGR S.p.A.) e sottoscrizione dei fondi gestiti;

- b) interventi in strumenti di debito di PMI realizzati attraverso la sottoscrizione di: i) obbligazioni, ii) cambiali finanziarie e iii) obbligazioni partecipative subordinate.

1.1 Compagnie sociale

Al 31.12.2020 la compagine sociale di Veneto Sviluppo è così costituita.

Compagnie sociale di Veneto Sviluppo al 31.12.2020	Valore nominale complessivo (€)	%
Regione del Veneto	57.327.900,00	51,000
Unicredit S.p.A.	17.199.070,00	15,300
SINLOC – Sistema Iniziative Locali S.p.A.	9.293.010,00	8,267
Intesa Sanpaolo S.p.A.	8.992.650,00	8,000
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	7.306.520,00	6,500
Banco BPM S.p.A.	5.921.660,00	5,268
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	4.746.590,00	4,223
Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in LCA	1.350.020,00	1,201
Banca Popolare dell'Alto Adige Volksbank S.p.A.	147.260,00	0,131
Veneto Banca S.p.A. in LCA	123.160,00	0,110
	112.407.840,00	100,000

1.2 Organi Sociali

Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, come noto, è stato ridotto a 5, in conformità alle previsioni dell'art. 11 del D.lgs. 175/2016, in occasione della cancellazione della Società dall'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB (assemblea straordinaria del 22/12/2017). L'organo amministrativo è stato rinnovato il 16/09/2019 ed è presieduto dal dott. Fabrizio Spagna.

Nell'agosto del 2018 è stato invece rinnovato il Collegio Sindacale, che scadrà con l'approvazione del Bilancio al 31/12/2020.

Dal giugno 2018 il Direttore Generale non è più dipendente di Veneto Sviluppo S.p.A., ma è dipendente di FVS SGR S.p.A. e distaccato al 50% in Veneto Sviluppo S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Fabrizio Spagna
Vice-Presidente	Francesco Giacomini Isi Coppola Ada Imperadore Maria Cristina Donà

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giuliano Caldo
Sindaci effettivi	Cinzia Giaretta Paolo Mazzi
Sindaci supplenti	Barbara Solin Edda Delon

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Gianmarco Russo
--------------------	-----------------

I compiti che lo Statuto sociale e l'Ordinamento Generale riservano alla Direzione Generale sono di natura prevalentemente operativa e sono finalizzati a garantire la disponibilità delle risorse necessarie allo svolgimento delle attività sociali, il loro migliore utilizzo per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione nonché la corretta e tempestiva applicazione delle disposizioni normative (interne ed esterne) di riferimento. Il Direttore Generale in qualità di vertice della struttura interna, partecipa alla funzione di gestione prestando supporto al Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito del processo di adozione delle decisioni strategiche, al Direttore Generale è assegnato il ruolo di Funzione di Pianificazione Strategica, con compiti propositivi, informativi e di gestione dei processi inerenti le decisioni strategiche. Nello svolgimento di tali attività, il Direttore Generale si avvale del supporto dell'Area Amministrazione Finanza e Controllo, alla quale assicura adeguati flussi informativi.

La Società non ha nominato un Vice Direttore, benché tale figura sia prevista ai sensi dell'art. 30, comma 2 dello Statuto sociale.

1.3 Assetto organizzativo

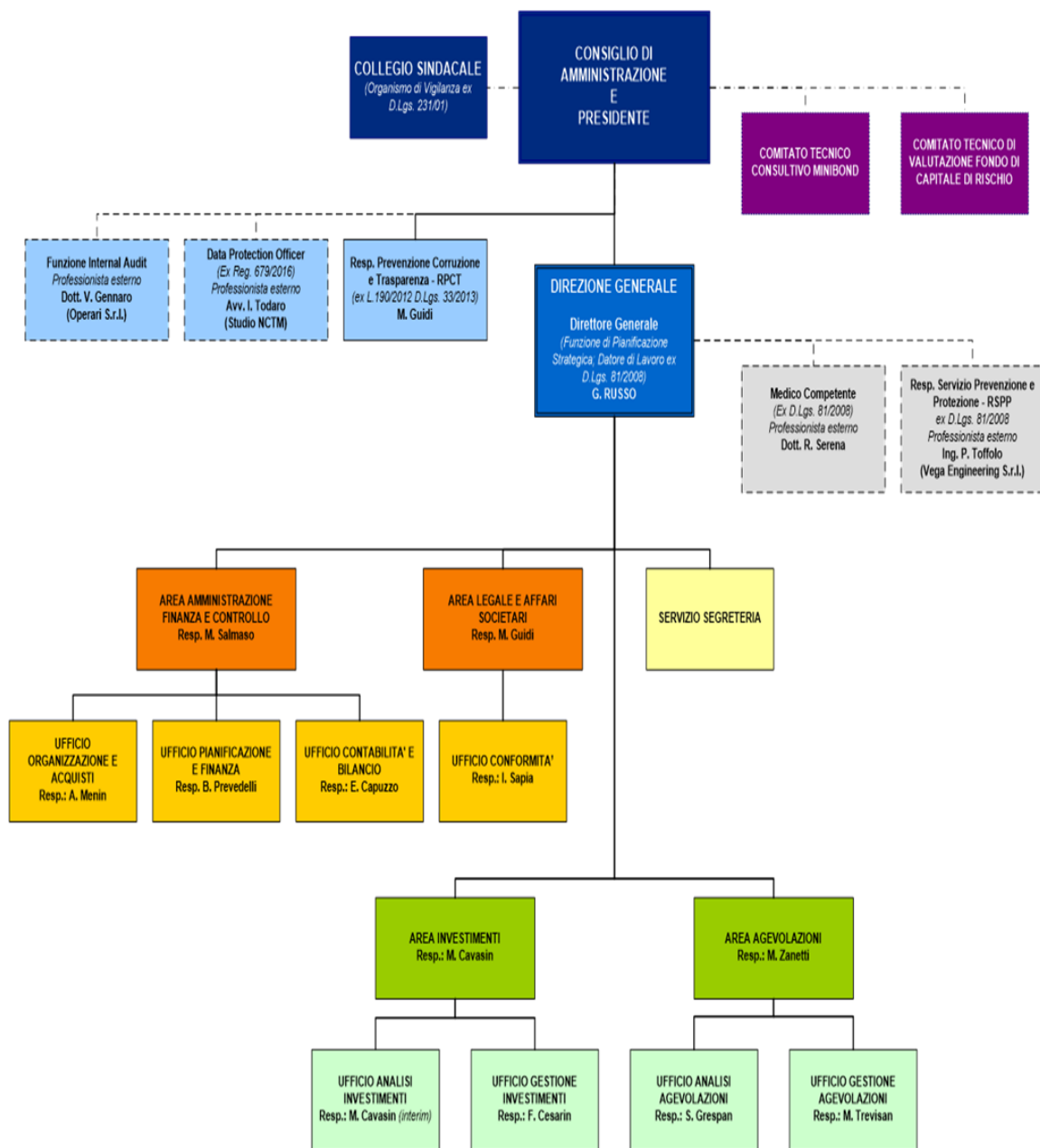
Nel corso del 2020 l'organizzazione interna ha visto consolidarsi i nuovi assetti creati tra la fine del 2018 e il 2019.

E' proseguita l'attività di costante aggiornamento dei regolamenti e delle procedure interne, con l'obiettivo di pervenire ad un sistema di regolamentazione interna idoneo ad assicurare il livello più adeguato di presidio e governo dei rischi societari, scollegato dai criteri precedentemente seguiti e dettati dalla vigilanza bancaria. Per quanto, come risulta anche nelle relazioni della

funzione di Audit esternalizzata (società di consulenza Operari S.r.l.), la società ha mantenuto l'imprinting di un intermediario vigilato con l'effetto di aver più elevati standard di controllo rispetto a quelli che verrebbero pretesi per la categoria di operatività attuale al di fuori della vigilanza bancaria.

Peraltro proprio la funzione esercitata dalla Funzione esternalizzata di Internal Audit e istituita nel rispetto delle previsioni dell'art. 6 del Decreto Madia, ha consentito, tramite le verifiche e i monitoraggi costanti, la riduzione dei gap evidenziatisi tre anni fa, all'atto dell'insediamento della suddetta Funzione.

Di seguito la rappresentazione grafica della struttura organizzativa aziendale al 31/12/2020:



2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Veneto Sviluppo ha adottato un modello societario tradizionale: i compiti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale sono definiti dallo Statuto sociale, dall'Ordinamento Generale della Società e dalle disposizioni di vigilanza in tema di *governance* emanate da Banca d'Italia, tempo per tempo vigenti.

Al Consiglio di Amministrazione viene riservato un ruolo centrale, in quanto è l'organo al quale competono tutte le scelte strategiche ed organizzative necessarie al conseguimento dell'oggetto sociale.

Ai Consiglieri non sono state attribuite deleghe gestionali. La Società non ha previsto la nomina di Consiglieri Indipendenti.

2.1 Nomina, sostituzione e composizione

Gli artt. 20 e 21 dello Statuto vigente di Veneto Sviluppo prevedono che:

- a) L'organo amministrativo possa essere costituito da un Amministratore Unico o in alternativa, su decisione motivata dell'Assemblea dei Soci, da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 o 5 membri;
- b) la Regione del Veneto, con provvedimento motivato del Consiglio Regionale, nomini un numero di membri del Consiglio di Amministrazione proporzionale alla propria partecipazione al capitale sociale arrotondato per eccesso all'unità mentre gli altri membri sono nominati in assemblea ordinaria dalla maggioranza dei soci diversi dalla Regione del Veneto determinata in proporzione alle rispettive partecipazioni, esclusa dal computo la Regione Veneto;
- c) il Consiglio di Amministrazione elegga il Presidente tra i membri di nomina della Regione del Veneto e il Vice Presidente tra gli altri.

In caso di dimissioni, decadenza o revoca di uno o più amministratori di nomina regionale, la Regione del Veneto provvede alla sostituzione mediante nomina diretta; in caso di dimissioni, decadenza o revoca di uno o più amministratori di nomina assembleare si procede alla loro sostituzione ai sensi dell'art. 2386 c.c..

La revoca o le dimissioni della maggioranza dei consiglieri, tra i quali sia ricompresa la maggioranza dei consiglieri di nomina regionale, comportano la decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione.

A norma dell'art. 20 dello Statuto, il procedimento di nomina dei consiglieri è effettuato, pena la ripetizione del procedimento di nomina medesimo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla L. 120/2011 e dal regolamento di cui all'art. 3, comma 2, DPR n. 251/2012.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto vigente, nomina un Direttore Generale e può nominare uno o più Vice Direttori Generali.

La composizione del Consiglio di Amministrazione in carica a far data dal 16 settembre 2019 è rappresentata nella tabella seguente.

Nominativo	Carica	Scadenza
Fabrizio Spagna	Presidente	Approv. Bilancio 2021
Francesco Giacomini	Vice Presidente	Approv. Bilancio 2021
Isi Coppola	Consigliere	Approv. Bilancio 2021
Ada Imperadore	Consigliere	Approv. Bilancio 2021
Maria Cristina Donà	Consigliere	Approv. Bilancio 2021

2.2 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione è affidato, a norma dell'art. 24 dello Statuto sociale, ogni più ampio potere per la gestione della società. Il Consiglio di Amministrazione provvede a tutto quanto non sia riservato all'Assemblea dalla legge o dallo Statuto.

Con specifico riferimento a quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della società;
- le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- la nomina, la revoca e la determinazione del trattamento economico del direttore e degli altri dipendenti;
- l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti immobiliari, nonché la costruzione di unità immobiliari;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di uffici, agenzie, rappresentanze nonché sedi secondarie;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione e sede;
- la costituzione di patrimoni destinati ai sensi dell'art. 8 dello statuto;
- la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

Sempre ai sensi delle disposizioni statutarie, sono competenza del Consiglio di Amministrazione:

- la decisione di associarsi ad enti, organismi ed istituti che abbiano scopi affini o analoghi al proprio o che operino nei settori di interesse regionale (art. 4.3.);
- le decisioni relative ad operazioni accessorie all'oggetto sociale di carattere mobiliare, immobiliare, e finanziario, compreso il rilascio di garanzie, fidejussioni ed avalli, purchè non effettuate nei confronti del pubblico e non rientranti in ogni caso tra le attività riservate dalla normativa di vigilanza bancaria, quando tali operazioni siano ritenute dall'organo amministrativo necessarie ed opportune, esclusa comunque la gestione diretta di aziende (art. 4.3)
- la convocazione dell'Assemblea (art. 12);
- l'elezione del Presidente tra i membri di nomina della Regione del Veneto e del Vice Presidente tra gli altri (art. 21.1);
- la nomina di un segretario, scelto anche tra persone estranee al Consiglio, e la determinazione del periodo di durata dell'incarico (art. 21.4);
- il conferimento ad altri membri del Consiglio, al Direttore o ad altri dipendenti, con apposita deliberazione e, se necessario, con procura notarile, della firma singola o congiunta per determinati atti o categorie di atti (art. 21.6);
- le decisioni inerenti la nomina di uno o più Vice Direttori Generali che coadiuvino il Direttore Generale nell'esercizio delle sue funzioni e lo sostituiscano, in caso di sua assenza o impedimento, con le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione stesso (art. 30.2);
- la formazione del Bilancio in conformità alle prescrizioni di legge (art. 30.2);
- l'accertamento dello stato di incompatibilità o di ineleggibilità ai sensi dell'art. 34 dello Statuto Sociale, nonché la determinazione delle modalità e dei termini della rimozione, ferme restando le inderogabili norme di legge in materia (art. 35).

Tutte le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, nei diversi ambiti operativi della Società, sono definite all'interno dell'Ordinamento Generale della Società.

Anticipando in questa Relazione le modifiche all'Ordinamento Generale che devono essere allo stesso apportate, in modo da "sciogliere" il Consiglio di Amministrazione dal vincolo delle competenze definite dalla normativa di vigilanza, non più applicabile, va evidenziato che a tale organo competono inoltre tutte le attribuzioni inerenti la definizione degli indirizzi strategici della Società, la supervisione sulla realizzazione degli stessi e la gestione delle politiche di governo dei rischi che esso stesso definisce.

2.3 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce regolarmente, di norma, con periodicità mensile. La convocazione è effettuata, a norma di Statuto, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza. Per garantire che ciascun amministratore possa svolgere con consapevolezza le proprie funzioni, la documentazione a supporto della discussione degli argomenti all'ordine del giorno delle riunioni, è portata a conoscenza dei membri del Consiglio e del Collegio Sindacale in tempo utile nelle modalità e tempistiche stabilite da un'apposita procedura interna.

Nel corso delle riunioni consiliari, i responsabili delle funzioni aziendali della Società sono chiamati a intervenire al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sui punti all'ordine del giorno di loro competenza.

2.4 Attribuzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente programma e coordina i lavori del Consiglio di Amministrazione, presiedendo e gestendo lo svolgimento delle relative riunioni ed avendo cura di assicurare che tutti gli amministratori possano effettivamente apportare il loro contributo, consapevole ed informato, alle discussioni. In quanto Presidente dell'Organo con funzione di supervisione strategica, egli promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario; non riveste un ruolo esecutivo né svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali. D'intesa con il Consiglio d'Amministrazione e con il Direttore Generale, assicura l'individuazione e la realizzazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi concernenti la Società ed approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La Società riconosce al Presidente il compito di mantenere un corretto e continuativo rapporto di comunicazione con gli azionisti e con i referenti istituzionali. In questo egli è coadiuvato dal Direttore Generale.

Lo Statuto e l'Ordinamento Generale delineano i compiti e le responsabilità del Presidente del Consiglio di Amministrazione nella sua veste di garante dell'effettivo funzionamento del sistema di governo societario.

Il divieto per il Presidente di essere titolare di deleghe individuali di gestione è venuto meno con la cancellazione della Società dall'Albo degli Intermediari Finanziari.

2.5 Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In virtù della natura di "holding" di Veneto Sviluppo, in deroga alle direttive regionali (da ultima la DGR n. 2101/14 – All. A), la Giunta ha riconosciuto la possibilità per il Presidente e i Consiglieri della Società, di assumere ruoli di presidente e componente dell'organo amministrativo di società partecipate e controllate (cfr, DGR n. 1473/17).

Permane il divieto di designabilità/nominabilità di esponenti di Veneto Sviluppo in società partecipate o controllate da questa, dove gli stessi abbiano interessi, nonché vigono i divieti di incompatibilità e inconfiribilità previsti dal D.lgs. 39/2013.

3. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Comitato Tecnico di Valutazione Fondo Capitale di Rischio

In attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013 - Parte FESR - Asse 1 - Linea di intervento 1.2. "Ingegneria Finanziaria" – Azione 1.2.2. "Partecipazioni minoritarie e temporanee nel capitale di rischio di imprese innovative", la Regione del Veneto, con DGR n. 667 del 17 marzo 2009, ha approvato il bando pubblico per la costituzione e la gestione del "Fondo di capitale di rischio", la cui gestione è stata aggiudicata in via definitiva a Veneto Sviluppo S.p.A. con DGR n. 2723 del 15 settembre 2009. Con DGR n. 1190 del 23 marzo 2010 la Regione del Veneto ha approvato il Regolamento Operativo del fondo che definisce le modalità di selezione delle operazioni e di attuazione degli interventi e che disciplina il Piano delle attività del Soggetto Gestore.

Ai sensi del citato Regolamento Operativo, Veneto Sviluppo è tenuta a costituire un Comitato Tecnico di Valutazione con funzioni consultive, composto da 3 membri di comprovata competenza ed esperienza professionale, incaricato di valutare le operazioni.

Compiti, attribuzioni e modalità di funzionamento del Comitato sono stati declinati in uno specifico Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione². Ai sensi di tale Regolamento, compete al Consiglio di Amministrazione nominare i membri del Comitato Tecnico di Valutazione, che restano in carica 1 anno e sono rieleggibili.

Comitato Tecnico Consultivo Minibond

Con delibere dell'11 giugno 2015 e del 10 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Regolamento³ che disciplina le modalità di esecuzione degli investimenti in Titoli di Debito effettuati dalla Società nell'ambito dell'iniziativa "Veneto Minibond", poi realizzata costituendo uno Strumento di Iniziativa Congiunta che associa in partecipazione la Società e alcune Banche aderenti alla Federazione Veneta BCC.

Ai sensi del citato Regolamento è stato quindi istituito un Comitato Tecnico Consultivo, composto da 5 membri con specifica esperienza in attività di valutazione e di analisi di investimenti. Il Regolamento ne declina compiti, attribuzioni e modalità di funzionamento. Al Consiglio di Amministrazione compete nominare due dei cinque membri del Comitato Tecnico di Consultivo.

² Regolamento del Comitato Tecnico di Valutazione del Fondo di capitale di rischio (POR 2007-2013)

³ Regolamento per l'esecuzione di investimenti in Titoli di Debito.

4. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

I compensi degli amministratori, così come il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle proprie funzioni, sono stabiliti dall'Assemblea ai sensi dell'art. 26 dello Statuto.

5. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è assicurato nei seguenti termini.

La gestione dei rischi aziendali, in un'ottica di prevenzione delle criticità quali fonti potenziali di rischio, è stata attuata attraverso una gerarchia di controlli che, partendo dalle verifiche e dai controlli di linea posti in essere dai referenti di ciascuna attività e dai responsabili dei vari uffici ed aree, si è estesa al secondo livello non più rappresentato dalle funzioni di compliance e di risk management, ma direttamente dalla funzione di audit (funzione esternalizzata alla società Operari S.r.l.), dall'Organismo di Vigilanza (Collegio Sindacale) per quel che attiene la disciplina del D.Lgs. 231/01 e dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza per quel che attiene il rispetto della L. 190/12 e le derivazioni normative conseguenti (cfr. D.lgs. 33/2013; L. 161/2017, etc.).

Per quel che concerne i controlli di linea, la Società ha deciso di potenziare l'informatica, in modo da lasciare come residuali i controlli di tipo manuale.

5.1 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato a far data dell'8 settembre 2005 un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (in seguito "Modello") che è stato nel tempo più volte aggiornato (anche nel 2020) al fine di renderlo conforme alla normativa nel tempo vigente ed adeguato ai processi operativi della Società.

Il Modello si compone di una "Parte Generale" e di una "Parte Speciale":

- la Parte Generale comprende, oltre ad una breve disamina della disciplina contenuta nel Decreto 231/2001, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello, la disciplina delle funzioni e dei poteri dell'Organismo di Vigilanza, il sistema dei flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza, il sistema sanzionatorio a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello, gli obblighi di comunicazione del Modello e di formazione del personale;
- la Parte Speciale individua le fattispecie di reato da prevenire, le attività "sensibili" (quelle cioè dove è teoricamente possibile la commissione del reato), i principi e le regole di organizzazione e gestione e le misure di controllo interno deputate alla prevenzione del rischio-reato, i principi specifici di comportamento per ogni attività sensibile individuata per ogni fattispecie di "reato-presupposto".

La Società ha altresì adottato un Codice Etico, che nel corso del 2020 è divenuto Codice Etico e Comportamentale in ossequio alle previsioni della normativa pubblicitica in materia di prevenzione della corruzione, in cui sono individuati i valori essenziali, gli standard di riferimento, le norme di condotta di Veneto Sviluppo ed i principi vincolanti, senza alcuna eccezione, per tutti gli esponenti aziendali, per il personale dipendente e per qualsiasi altro soggetto che agisca, direttamente o indirettamente, in nome e per conto della Società, cui è fatto obbligo di conformarsi alle previsioni dello stesso

Laddove la Società ravvisi, da parte dei dipendenti e/o di figure apicali, comportamenti anche solo potenzialmente contrari ai principi e alle regole di funzionamento dell'azienda nonché al Codice Etico e Comportamentale medesimo, pone in essere delle azioni anche cautelative, come la sospensione, volte a verificarne la fondatezza e dove necessario ad interrompere il rapporto di lavoro.

In Veneto Sviluppo, l'attività propria dell'Organismo di Vigilanza ex art. 6 D.Lgs. 231/01, così come definita nel Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società, è stata affidata al Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza predispone un Piano Annuale di Verifiche ai sensi del D.Lgs. 231/01 con la specifica delle aree di intervento per lo svolgimento delle attività di verifica al fine di testare l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e l'attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. 231/01.

L'Organismo di Vigilanza, in attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/01, si è dotato di un apposito Regolamento che ne disciplina il funzionamento.

Annualmente, la Società promuove delle giornate di formazione, di norma erogate da consulenti esterni, rivolte ai soggetti apicali di Veneto Sviluppo ed a tutti i dipendenti. Gli incontri formativi sono verbalizzati ed archiviati secondo quanto previsto dalle procedure interne della Società.

Si ritiene che l'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 e dei suoi protocolli specifici di prevenzione, sia sufficiente a garantire, stante l'operatività caratteristica della Società e per quanto possa riferirsi alla propria attività, la tutela della concorrenza e della proprietà industriale ed intellettuale. Si ritiene altresì che il Codice Etico, quale documento integrante del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 e l'insieme degli altri strumenti di controllo, siano sufficientemente adeguati a favorire la creazione di un ambiente caratterizzato da un forte senso di integrità etica e costituiscano un contributo fondamentale all'efficacia delle politiche e dei sistemi di controllo, non rendendo necessario, al momento, procedere con la redazione di ulteriori programmi di responsabilità sociale di impresa.

Al Collegio Sindacale, nelle funzioni di Organismo di Vigilanza, sono riconosciute attribuzioni specifiche nell'ambito di alcuni processi aziendali, disciplinati da atti di normativa interna approvati dal Consiglio di Amministrazione.

L'ultima revisione del Modello Organizzativo e di Gestione è stata approvata nel corso del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2021 ai fini dell'adeguamento del Modello all'introduzione dei reati tributari, quali reati presupposto.

5.2 Responsabile per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza

La Società, ai sensi della L. 190/2012 è dotata di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il quale sovrintende, a completamento della funzione di vigilanza esercitata dall'Organismo di Vigilanza, al rispetto del Modello Organizzativo e delle procedure interne ai fini della non commissione dei reati che rilevano ai fini della corruzione. Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il Piano triennale per la prevenzione della Corruzione, che comprende anche la sezione dedicata alla Trasparenza Amministrativa. Dopo attente valutazioni, si è ritenuto, diversamente da quanto originariamente ipotizzato di non assorbire il Piano Triennale nel Modello Organizzativo, anche al fine di tenere separati ambiti apparentemente simili e caratterizzati da medesimi principi ispiratori, ma nella realtà tradotti e valutati con modalità differenti.

5.3 Società di revisione

Il bilancio d'esercizio di Veneto Sviluppo S.p.A. è assoggettato alla revisione contabile della società Mazars Italia S.p.A. che ne rilascia apposita relazione di certificazione. L'incarico è stato conferito in data 24 giugno 2019 per il triennio 2019-2021.

5.4 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Vi sono disposizioni normative interne, contenute nei singoli regolamenti o nelle singole procedure, che individuano specificamente la reportistica⁴ predisposta dalle funzioni operative ed indirizzata agli Organi aziendali e/o alle Funzioni di Controllo, quale strumento di monitoraggio nel continuo dei rischi aziendali e di conseguente tempestiva rilevazione di situazioni anomale.

6. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 6 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il "Regolamento per la gestione dei rapporti con soggetti collegati e del conflitto di interessi", allo scopo di definire le modalità con le quali Veneto Sviluppo gestisce le operazioni con le parti correlate e i soggetti

⁴ Contenente specifici indicatori

collegati nonché le operazioni nelle quali il soggetto che partecipa del processo decisionale sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi. Ciò anche al fine di garantire che tutti i rapporti di questo genere si svolgano secondo i principi di trasparenza e correttezza, sostanziale e procedurale.

Il Regolamento assolve il compito di definire i principi che disciplinano le operazioni con parti correlate / soggetti collegati o in conflitto di interessi, in termini di competenza decisionale, di motivazione e di documentazione. Assolve, altresì, il compito di agevolare il monitoraggio del processo di gestione delle operazioni con Soggetti Connessi nel suo complesso da parte degli Organi e della Funzioni di Controllo, per quanto di competenza.

Il Regolamento, che è stato oggetto di revisione nel tempo (da ultimo in data 14/09/2020), prevede:

- l'indicazione specifica delle informazioni contenute nell'elenco dei Soggetti Connessi di Veneto Sviluppo;
- l'individuazione (cd. "mappatura") delle fattispecie rilevanti e dei casi di esclusione per ambito operativo;
- per ciascuna fattispecie rilevante, le modalità di individuazione dei soggetti collegati ai fini della gestione, da parte delle strutture competenti, dei potenziali conflitti di interessi nell'ambito del corrispondente processo operativo;
- le modalità di gestione delle operazioni con soggetti collegati con l'identificazione dei presidi atti a mitigare potenziali conflitti di interessi.

Il Regolamento disciplina altresì i flussi informativi necessari all'individuazione di nuove fattispecie, di nuovi soggetti collegati nonché le tempistiche di aggiornamento e di informativa all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e di Controllo.

7. NOMINA, COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è investito delle funzioni previste dall'art. 2403 c.c., con l'esclusione del controllo contabile il cui incarico viene conferito ad una primaria società di revisione legale.

L'art. 27 dello Statuto vigente di Veneto Sviluppo prevede:

- a) che il Collegio Sindacale sia composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti. La Regione Veneto, nomina un numero di membri del collegio sindacale proporzionale alla propria partecipazione al capitale sociale arrotondato per eccesso all'unità superiore, mentre i restanti sono nominati dall'Assemblea tra i candidati designati dai soci diversi dalla Regione Veneto;

- b) che il presidente del Collegio Sindacale venga designato dall'assemblea tra i membri di nomina regionale.

I membri del Collegio Sindacale restano in carica per tre esercizi ed il loro mandato scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio.

L'organo di controllo nella sua composizione attuale, rappresentata nella tabella seguente, ha assunto la carica in data 28/08/2018 e scadrà con l'assemblea di approvazione del Bilancio al 31/12/2020.

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto di Veneto Sviluppo, il Collegio Sindacale:

Nominativo	Carica	Scadenza
Giuliano Caldo	Presidente	Approv. Bilancio 2020
Cinzia Giaretta	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2020
Paolo Mazzi	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2020
Edda Delon	Sindaco Supplente	Approv. Bilancio 2020
Barbara Solin	Sindaco Supplente	Approv. Bilancio 2020

- vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabile adottato dalla - Società;
- vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse. Accerta, in particolare, l'efficacia delle strutture e delle funzioni coinvolte nel controllo della rete distributiva;
- valuta il grado di adeguatezza e il regolare funzionamento delle principali aree organizzative;
- promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate.

Inoltre, il Collegio Sindacale:

- formula all'Assemblea la proposta motivata finalizzata al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti (art. 29.2);
- può svolgere la revisione legale dei conti della Società qualora la stessa venga a perdere le caratteristiche in base alle quali la normativa vigente impone che la revisione legale dei conti venga svolta da un revisore legale o da una società di revisione legale (art. 29.1).

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 16 e 19, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale svolge le funzioni di “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”.

In quanto tale, compete al Collegio Sindacale vigilare su:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale riceve dalla società di revisione una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, e in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Al Collegio Sindacale, in quanto Organo con funzione di controllo, sono inoltre riconosciute attribuzioni specifiche nell'ambito di alcuni processi aziendali, disciplinati da atti di normativa interna approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale di Veneto Sviluppo si riunisce con periodicità trimestrale, per lo svolgimento delle attività di verifica di propria competenza, nonché in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ex articolo 6 del d.lgs. 175/2016)

Nella presente sezione è rappresentato il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale. Tale valutazione è stata effettuata a partire dai dati del bilancio al 31/12/2020, attraverso l'analisi di alcuni indici, opportunamente costruiti in base al modello di business e le caratteristiche specifiche della Società, quale Società Pubblica.

Va anche precisato che a fine gennaio, il Ministero delle Finanze ha aperto una Consultazione pubblica sulle indicazioni della Struttura di monitoraggio sull'attuazione del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP) in merito ai principali contenuti del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, da adottare ai sensi dell'art. 6, comma 2, del TUSP.

Tuttavia, ancorché chiusasi quanto ai termini di invio delle osservazioni, la suddetta consultazione pubblica non è stata seguita, ad oggi, da esiti ufficiali, tali da consentire di utilizzare quanto contenuto nel provvedimento della Struttura di monitoraggio.

Veneto Sviluppo, unitamente alle altre Finanziarie Regionali, tramite l'Associazione Nazionale della Finanziarie Regionali (ANFIR), ha partecipato alla consultazione con alcune osservazioni e proposte, in un'ottica semplificativa, atteso che stando alla lettera della bozza di provvedimento, si dovrebbe istituire una funzione di Risk Management apposita per il monitoraggio degli indici.

Quanto agli indici attualmente utilizzati da Veneto Sviluppo, si ritiene che attraverso la loro analisi sia possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società così come richiesto dall'art. 14 del D. Lgs. 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino, in questa sede, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico adotti, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Atteso che l'andamento gestionale è un fenomeno dinamico, l'analisi di bilancio per indici è svolta con riferimento ai bilanci degli ultimi quattro esercizi della Società coprendo pertanto un intero quadriennio (cd. analisi storica).

Per chiarezza verranno esposti quindi, a confronto, i ratios per gli anni 2017 – 2020 (armonizzandoli, tenuto conto che sino al 2018, i bilanci sono stati redatti secondo i principi IAS).

Gli indicatori utilizzati sono:

- ROE (return on common equity): è un indice di redditività del capitale proprio. Costituisce uno degli indici più sintetici dei risultati economici dell'azienda. È un indice di percentuale

per il quale il reddito netto prodotto in un anno viene rapportato ai mezzi propri;

- Indice di indebitamento, o rapporto di indebitamento: è un indice che esprime il grado di indebitamento dell'impresa, ovvero la misura in cui essa ricorre al capitale di terzi per finanziarsi;
- Costo medio per addetto = Spese per il personale/Numero di dipendenti medio. Fornisce un'indicazione dell'efficienza dell'attività. Un basso valore di tale rapporto indica un'efficienza pro capite elevata.

Nella tabella che segue sono riportati i valori degli indicatori sopra elencati

Descrizione	2017	2018	2019	2020
ROE	0,7%	0,5%	0,6%	0,3%
Grado di indebitamento	0,16	0,12	0,15	0,15
Indice di dipendenza finanziaria	0,86	0,89	0,87	0,87
Current ratio	17,13	126,04	89,69	78,59
Margine di tesoreria	85.011.494	79.261.941	68.185.170	71.945.853
Costo medio per addetto	71.464	67.566	66.138	68.084
Patrimonio netto	133.016.452	133.861.124	134.218.407	134.440.578

A questo punto vale entrare nell'ambito della valutazione qualitativa della situazione attuale di Veneto Sviluppo, richiamando quanto riportato nella parte conclusiva della Relazione sul Governo Societario dell'anno scorso.

Si ricorderà infatti che a partire da fine febbraio 2020, il Paese è stato colpito duramente dall'emergenza sanitaria del Covid-19.

Proprio tale straordinario evento ha determinato la necessità di attuare, in aggiunta a quella strutturata dal Governo, una politica regionale di sostegno alle imprese che consentisse alle stesse di superare il periodo emergenziale dovuto al blocco delle attività industriali, artigianali e commerciali. Tali interventi non potevano subire i ritardi che avrebbe comportato l'attivazione delle misure per la scelta del nuovo gestore dei fondi regionali.

Per questa ragione, il Consiglio Regionale con la L.R. n. 21/2020 ha abrogato l'art. 16 della L.R. 44/19 e ha previsto una proroga in capo a Veneto Sviluppo della gestione dei fondi regionali per le imprese sino al 31/12/2021.

In tale rivisitato ambito di proroga dell'attività, nel corso del 2020 sono state attuate numerose misure di sostegno alle PMI con disponibilità finanziarie che progressivamente sono andate aumentando e che, utilizzate tramite strumenti finanziari esistenti, taluni dei quali anche rivisitati per rispondere in maniera efficace alle esigenze delle imprese, stanno avendo il loro positivo

riscontro costituendo supporto complementare a quello garantito dallo Stato.

L'art.1 co. 6 della L.R. 21/2020 prevede espressamente che "Le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4 trovano applicazione sino al 31 dicembre 2021, salvo la necessità di ulteriori proroghe, da disporre con legge regionale, motivate dal perdurare di esigenze di liquidità da parte delle imprese quale conseguenza diretta della diffusione dell'epidemia da "Covid-19".

Pertanto alla data odierna, la persistenza dell'emergenza epidemiologica, non consente di considerare automatica una eventuale discontinuità di gestione dei fondi regionali da parte di Veneto Sviluppo.

Si sta assistendo peraltro ad un utilizzo intenso e massiccio delle risorse pubbliche messe a disposizione per supportare le PMI in questo particolare momento di tensione finanziaria, tanto che, ad esempio, entro il primo semestre del 2021 è verosimile il raggiungimento dell'overbooking sulle risorse stanziata a valere sulla misura istituita con DGR 618/20, denominata "Intervento straordinario per la concessione di finanziamenti agevolati per esigenze di liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da "Covid-19" a valere sui fondi di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI dei settori commercio, secondario, terziario e artigianato di cui alle leggi regionali 18 gennaio 1999, n. 1, 9 febbraio 2001, n. 5, 17 gennaio 2002, n. 2 e 18 novembre 2005, n. 17", che ha determinato la richiesta formale alla Regione del Veneto di ulteriori risorse.